

DO IT
YOURSELF

**Fai, dimentica la perfezione.
Agisci, prova e riprova, mettili in gioco.
Chi non si sporca le mani ha torto, chi agisce ha ragione.
I fallimenti contano come i successi, perciò bisogna fare tanti tentativi.
E se si sbaglia, pazienza: tutto serve a crescere, imparare, fortificarsi e
fare un passo verso il raggiungimento dei propri obiettivi.**



Ottava edizione dei "Percorsi dell'Innovazione" all'evento fieristico dedicato all'informatica e alla tecnologia

Allo Smau idee italiane a confronto

L'Italia investe in imprese innovative un quinto in meno rispetto alla Germania e al Regno Unito



Alessia Bellon

MILANO - Giunta alla sua ottava edizione, "Percorsi dell'Innovazione" allo Smau ha ospitato oltre 100 giovani imprese italiane che hanno avuto l'opportunità di presentare le proprie idee di business innovativo in moltissimi ambiti: dalle nanotecnologie, alla medicina, dal design alle mobile application, dai social network alle community web fino alle Smart Cities.

100 giovani imprese italiane hanno avuto la possibilità di presentare le proprie idee



Da sx: Davide Scomparin, Gabriele Antoniazzi e Ferdinando Acerbi

Tra queste anche 4 startup di H-FARM, l'incubatore che opera a livello internazionale in ambito Web, Digital e New Media, favorendo lo sviluppo di startup basate su innovativi modelli di business: Desall, Henable, Logopro e Responsa.

L'incubatore trevigiano rappresenta un'eccellenza nel settore dell'innovazione, il campus ha l'obiettivo primario di rendere l'utilizzo di Internet più facile ed accessibile al pubblico e favorire i processi di cross-fertilizzazione tra le diverse startup attraverso la condivisione di esperienze e know-how. Le 220 persone presenti, senza contare i 200 dipendenti di H-Art, prima "exit" dell'incubatore, usufrui-

scono dell'assistenza centrale sia per il back office che per il front office con un Mentor dedicato che li accompagna, infatti la "H" sta per Human ed il concetto è esteso anche alle persone che lavorano all'interno del progetto.

Nelle parole di Riccardo Donadon, che è il founder di H-FARM, è chiara la sinergia necessaria: "Il nostro mondo sta esplodendo, l'innovazione tecnologica indotta da internet è sempre più pervasiva e tutti i modelli di business devono adeguarsi.

Le aziende tradizionali devono guardare alle startup per innovare il proprio modello di business. Dobbiamo fare in modo che i nostri giovani startupper abbiano sempre più occasioni per farsi conoscere e avvicinarsi al mondo dell'imprenditoria, oltre che a quello del Venture Capital."

Il QdS ha voluto incontrare gli startupper:

Desall, di Davide Scomparin, trentenne di Treviso, è una startup che mira a creare una piattaforma di crowdsourcing (sviluppo di prodotto partecipativo) che, attraverso contest di design, connette aziende e privati aiutando, da un lato, le aziende a trovare nuove e in-

novative soluzioni di design e, dall'altro, i giovani talenti a mostrare le proprie idee di prodotto in tutto il mondo.

Henable, di Ferdinando Acerbi, 47 anni di Brescia, è una piattaforma attraverso la quale sono raccolti consigli e informazioni per la produzione di soluzioni digitali a persone del terzo settore. L'azienda ha messo a punto la sua prima app, che permette di ottenere direttamente dal mobile le autorizzazioni necessarie ai disabili per accedere alle zone a traffico limitato nei comuni ita-

mica all'interno del proprio sito web o blog permettendo così alle aziende di gestire in modo più efficiente il meccanismo di risposta alle domande dei clienti.

In Europa i paesi più evoluti dal punto di vista della nuova imprenditorialità sono Regno Unito, Francia, a cui si affiancano quelli del Nord, Svizzera e Germania.

L'Italia si mostra ancora molto indietro sia per numero di imprese innovative che nascono ogni anno, sia per ammontare di investimenti nelle stesse.

Con Stati Uniti e Israele in testa, in Italia si investe in startup un settimo rispetto alla Francia, un quinto rispetto alla Germania e al Regno Unito e la metà rispetto ai paesi del nord con PIL molto inferiori a quello italiano.

A farla da padrone l'ICT, con un peso di circa il 50% sul totale (negli Stati Uniti si arriva al 60%), settore su cui si sono concentrate le analisi dell'Osservatorio e che rilevano i seguenti dati: nel 2011 le operazioni di investimento in startup ICT in Italia sono state 44 (il 41%, è stato fatto da incubatori, il 39% da Venture Capital) per circa 27 milioni di euro.

I primi 9 mesi del 2012 hanno confermato questo trend: 29 operazioni per circa 20 milioni di euro.

Quasi il 50% delle operazioni fatte sono relative al comparto Mobile

In conclusione, il comparto ICT - e Mobile in particolare - dimostra una dinamicità estremamente interessante e la presenza di alcuni casi virtuosi che stanno registrando una forte attenzione a livello internazionale.

Monica Basile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIAGGIO NEL MONDO DELLE START UP

Giovani Industriali "Buoni motivi per guardare al futuro con ottimismo"

"È vero, è difficile, e a tratti appare impossibile anche solo cercare di ragionare sul futuro, ma esistono non solo motivi per essere pessimisti ma anche quelli per essere ottimisti, dobbiamo usare la testa e orientarci con la giusta visione prospettica". Così Simona Caratozzolo, Presidente dei GI di Messina, ad introduzione degli interventi previsti nella scaletta dell'incontro. Infondere fiducia in un periodo di profonda incertezza e di recessione economica è stato in effetti il vero leitmotiv del convegno.

In maniera forse idealistica, i vertici di Confindustria hanno voluto informare i giovani in possesso di idee e competenze che non bisogna avere paura del futuro. Come se la realtà, e non solo quella fredda dei numeri, non debba essere presa in considerazione. Come se l'accesso al credito non sia un problema di natura sociale e non solo per l'avvio di attività imprenditoriali. Come se fattori sociali come clientelismo e criminalità organizzata non inquinino ormai costantemente il quadro imprenditoriale nazionale. (ft)

Incontro nella città peloritana organizzato da Confindustria per studiare i progetti per ridare slancio all'economia Startup dello Stretto, convegno a Messina per i giovani interessati a fare impresa

Presentati i nuovi sportelli informativi "ImprendiMessina e ImprendiReggio Calabria"

MESSINA - Cosa è una start-up e quali strumenti offre Confindustria ai giovani che vogliono creare impresa sul territorio? A queste e ad altre domande si è tentato di rispondere durante l'incontro "Start-up dello Stretto: strumenti per i Giovani che vogliono fare Impresa", promosso dai Gruppi Giovani Imprenditori di Confindustria Messina e Confindustria Reggio Calabria e tenutosi venerdì 19 ottobre nella Sala della Consulta della Camera di Commercio.

L'avvio dei lavori, arricchito dalla presentazione dei nuovi sportelli informativi ImprendiMessina e ImprendiReggioCalabria, ha permesso lo sviluppo di un'ampia cornice introduttiva in merito al modello di business e a ciò che contraddistingue una start up, agli strumenti disponibili per avviarla e finanziarla, alle opportunità incentivanti.

In questa fase, hanno prestato il proprio contributo: l'ing. Laura Biondi, Direttore di Confindustria Messina, che ha definito e identificato aspetti quantitativi e qualitativi dell'ecosistema start up; Antonino Germanà, delegato Industrial Liaison Office Università di Messina, illu-

strandolo le attività di trasferimento tecnologico dell'Università degli Studi di Messina; Riccardo Barberi, Università degli Studi di Cosenza, che ha illustrato come opera ed i risultati raggiunti dal polo tecnologico Tech Net Unical; la dott.ssa Maria Gabriella Macaudo, Direttore Area Commerciale Unicredit di Messina, che ha illustrato i prodotti finanziari e le opportunità che l'istituto destina alle giovani imprese; Gaetano Panzera, Sabibo srl, che ha presentato le misure incentivanti riservate alle start up dall'ultimo Decreto Sviluppo; Giuseppe Panarello, Cleto Consulting, business angel che ha illustrato la sua attività e quali sono le diverse opportunità per le giovani imprese di essere sostenute da privati investitori.

In seguito, si è data la parola direttamente ad alcuni imprenditori del

Si è ribadita l'importanza delle reti di relazioni per la nascita delle startup



Un momento dell'incontro (ft)

territorio, giovani "startupper", che hanno avuto modo di condividere con una nutrita e interessata platea la propria esperienza: Francesco Perrelli (Artémat); Elisabetta Caminiti (Mine); Antonio Folino (affaredelgiomo.it).

A conclusione dei lavori Angelo Marra, Presidente dei GI di Reggio Calabria, ha ribadito l'importanza che

le reti di relazioni e competenze assumono per la nascita e la sopravvivenza di una start up e che l'obiettivo dei Giovani Imprenditori di Confindustria è mettere a disposizione degli startupper le proprie reti.

Francesco Torre

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Se hai una start up e vuoi farti conoscere invia una mail a redazione@quotidianodisicilia.it